

# MINISTERO DELLE FINANZE

## Direzione Generale del Tesoro

Signori

Riordinamento del corso del Torrente  
Stura nella Provincia di Torino

N.º 7.  
Comitato del 11 gennaio 1889.

Per l'esecuzione delle opere riconosciute necessarie onde riordinare il corso della Stura nella Provincia di Torino, e rimediare ai guasti dalle straordinarie piene recati alla Ferrovia di Novara ed alla sottostante Strada Provinciale di Venelli, sulla richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici il Ministro delle Finanze presentava alla Camera nella Tornata del 23. Marzo 1856. un progetto di Legge per la concessione di un Credito Straordinario di L. 107,000. sul Bilancio 1856. del Ministero dei Lavori Pubblici.

E siccome la relativa spesa doveva venir sopportata dalla Società della Ferrovia Vittorio Emanuele, e dalla Divisione amministrativa di Torino, come sole interessati all' difesa delle rispettive loro Strade, così lo stesso progetto di Legge si proponeva l'aggiunta di un'apposita Categoria nel Bilancio attivo dello Stato per applicarsi le somme a pagarsi dalla

Società della Fenovia V. C. e dalla Divisione  
di Torino in rimborso della spesa per loro conto  
anticipata.

La Commissione della Camera incaricata di  
riferire su questo progetto di Legge ne  
propose l'approvazione, come risulta dalla  
Relazione presentata nella Tornata del 19.  
Giugno ultimo scorso; però stante la  
chiusura della Sessione Parlamentare  
non avendo potuto essere tradotto in  
Legge definitiva, mi corre debito di  
presentarvi di nuovo d'ordine del Re  
lo stesso progetto di Legge per l'approvazione

J. L. L.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che i seguenti progetti di legge stati presentati alle Camere Legislative nella Sessione 1857-58. e non adottati nel periodo di tale Sessione, sieno di nuovo presentati alle Camere medesime dal Ministro delle Finanze, che incarichiamo di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione unitamente agli altri Ministri cui concorrono.

Progetto di Legge per l'asestamento definitivo del Bilancio dell'Esercizio 1855. —

Progetto di Legge per l'asestamento definitivo del Bilancio dell'Esercizio 1856. —

Progetto di Legge per approvazione di una Spesa straordinaria di L. 107 per. ab. Bilancio 1858. dei Lavori Pubblici pel riordinamento del corso della Strada.

Progetto di Legge per modificazione alla Legge 30. Giugno 1857. sulla Capita dei Depositi e dei Prestiti. —

Progetto di Legge per abolizione del Consiglio Generale e del Consiglio ordinario dell'Amministrazione del Debito Pubblico con sostituzione di una Commissione di vigilanza, ed altre relative disposizioni. —

Progetto di Legge per abolizione delle Associazioni privilegiate dei Lavoratori. —

Progetto di Legge sulle Società anonime ed in accomandita. —

Dato a

addì 11. Gennaio 1859.

*Vittorio Emanuele II*

*F. Lanza*

Pellati

SESSIONE 1857-58

N° 38-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CASTELLANI, RICCI, RATTAZZI, CROTTI, CHIAPUSSO,  
COTTA-RAMUSINO, GIOVANOLA

sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze  
nella tornata del 23 marzo 1858.

Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.

Tornata del 19 giugno 1858.

SIGNORI,

Il ministro della finanza, nella tornata del 23 dello scorso marzo, presentava alla sanzione del Parlamento un progetto di legge, tendente ad ottenere la concessione di un credito straordinario di L. 107,000, per sopperire alle spese di restauro del corpo stradale della ferrovia *Vittorio Emanuele*, nonchè della sottostante strada provinciale, e degli attigui ponti che ne fanno parte, e che attraversano la Stura: opere che, nella relazione che accompagnava il progetto, si dicevano essersi rese necessarie in conseguenza delle straordinarie piene avvenute nello scorso autunno, che avevano accagionato guasti tanto rilevanti da interrompere per qualche tempo, non solo il passaggio dei convogli sulla ferrovia, ma ben anche il carreggio ed il semplice passaggio sulla strada provinciale.

Le somme però, per le quali veniva chiesto l'assegnamento di un credito nel bilancio 1858, dovevano essere rimborsate e dalla società *Vittorio Emanuele*, e dalla divisione amministrativa di Torino, come sole interessate alla difesa delle loro rispettive strade, non costituendo così una tale erogazione di somme se non un'anticipazione a favore della società *Vittorio Emanuele* e della provincia di Torino, da essere poi reintegrata dagli interessati nelle casse dello Stato.

La vostra Commissione ha dovuto esaminare, per quali cause il Governo del Re avesse potuto indursi a por esso mano direttamente ad opere che riguardavano unicamente la difesa di una proprietà privata, quale è la strada ferrata *Vittorio Emanuele*, la quale si doveva presumere avere interesse immediato di mantenere libero l'esercizio della propria via, e la difesa di una strada propria di una provincia, egualmente interessata a mantenere libere le comunicazioni su di essa.

Dalle spiegazioni avute dal ministro dei lavori pubblici e dall'esame dei documenti che dal medesimo furono comunicati alla vostra Commissione, risulta che, avvenute le inondazioni dello scorso 18 agosto, e quelle straordinarie dell'Ottobre dello scorso anno 1857, queste accagionarono guasti tali alla ferrovia *Vittorio Emanuele* ed alla strada provinciale sottostante, per cui minacciata seriamente l'esistenza dei ponti che valicano la Stura, rimasero per considerevole tratto di tempo affatto interrotte le comunicazioni, tanto sulla ferrovia quanto sulla strada provinciale.

Le opere che si dovevano eseguire, onde riparare a siffatti guasti, consistevano nel riattamento del tratto di corpo stradale della ferrovia stato esportato, in attiguità del ponte; nella ricostruzione delle opere di munimento che dovevano compiere l'ufficio di obbligare il defluire delle acque sotto gli archi del ponte della ferrovia, nonchè servire a difesa del ponte medesimo; e infine nella riparazione dei guasti accaduti nel corpo della strada provinciale.

In tale stato di cose naturale si affacciava la questione, se, cioè, dalla Società della ferrovia, unicamente, o col concorso anche della provincia, la spesa di tali opere dovesse essere sostenuta.

Disposizioni speciali, che regolino la misura con cui devono eseguirsi dalle parti interessate le riparazioni dei ponti e le loro opere di difesa, quando avviene che due di essi trovinsi in prossimità sopra corsi d'acqua, come nel caso presente: non si saprebbero rinvenire nelle leggi patrie che regolano questa materia, giacchè, quando tali leggi furono emanate, rarissimamente, o mai, presentavasi il caso che due ponti fossero costrutti; l'uno dall'altro in pochissima distanza, mentre presentemente, dopo che il nostro paese si copri di una vasta rete di strade ferrate, e dopo che queste ormai hanno preso il posto delle strade nazionali, e di molte provinciali, essendo naturale che le ferrovie abbiano il loro percorso in direzione normale alle strade ordinarie, se devono toccare i centri di popolazione ai quali quelle davano accesso; ne avviene di conseguenza che i ponti della ferrovia si dovettero costruire in molta prossimità od a valle o a monte di quelli che servivano all'ordinaria viabilità.

Ora, verificandosi il bisogno come nel caso presente, e di esecuzione di nuove opere di difesa, e di riparazioni ad opere già esistenti, che dovevano servire a munimento del ponte esi-

stente, a monte di quello costruito in sua prossimità, facile era che sorgesse quistione, se tali opere dovessero essere sostenute unicamente da chi possiede il ponte costruito a monte, o se debba chi possiede il ponte a valle concorrere anch'esso alle opere di difesa del primo, indipendentemente da che questo sia stato costruito prima o dopo di quello.

In mancanza di speciali disposizioni atte a risolvere tali difficoltà, che coll'andare del tempo si faranno tanto più frequenti e dimostreranno viemmeglio la necessità di ovviarvi con speciali disposizioni di legge, il Ministero dei lavori pubblici incaricò una Commissione tecnica, perchè determinasse l'entità e la modalità delle opere da eseguirsi, nonchè le quote di concorso degli interessati nella spesa occorrente.

Questa Commissione fu dal ministro dei lavori pubblici istituita in data del 30 ottobre 1857, e fu composta di quattro ufficiali superiori del Genio civile, ed ebbe mandato di esaminare il corso della Stura, di studiare e proporre i lavori più necessari per difenderla immediatamente le strade sunnominate, nonchè di suggerire il modo con cui potesse essere ripartita la spesa fra gl'interessati.

La Commissione adempì al suo mandato, e con relazione del 31 successivo dicembre propose due ordini di lavoro, cogli analoghi riparti di spese.

I lavori di prim'ordine, dalla Commissione riconosciuti più urgenti, consistevano delle opere necessarie per la immediata difesa della summentovata strada e ponti che ne fanno parte.

I lavori invece di second'ordine avevano riflesso alla regolarizzazione del corso superiore delle acque della Stura, che erano in certo modo non immediatamente indispensabili alla difesa della strada sunnominata.

La spesa dei primi lavori giusta la perizia compilata dall'ingegnere-capo della provincia di Torino, sulle basi proposte dalla Commissione ministeriale, e dalla stessa riveduta, si trovò ascendere a L. 107,000, ivi comprese L. 7,400 per l'assistenza dei lavori e per gl'imprevisti, e venne dalla stessa Commissione divisa in due parti, che propose porre esclusivamente a carico per 66 centesime parti della Società *Vittorio Emanuele*, e per le rimanenti 34 centesime parti a carico della divisione amministrativa di Torino.

Il ministro dei lavori pubblici diede comunicazione della relazione del lavoro della Commissione alla parte la più interessata, alla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele*, in data dell'11 gennaio 1858: « onde essa (sono le parole testuali della nota ministeriale) potesse prendere cognizione dei suggerimenti dati dalla Commissione, e facesse conoscere al più presto possibile se essa, siccome una delle parti principalmente interessate nei provvedimenti da adottarsi, sarebbe disposta ad assumere l'immediato eseguitamento dei lavori urgenti, coll'anticipazione dei fondi necessari. »

Il signor ministro aggiungeva poi: « che lo *spediente* da lui proposto sarebbe il più appropriato all'urgenza del caso,

(38-A)

4  
« e dispenserebbe l'amministrazione dello Stato dall'esaurimento di lunghe formalità inconciliabili coll'urgenza medesima, e non avrebbe per effetto di pregiudicare menomamente i diritti delle amministrazioni interessate. »

Pochi giorni dopo il ministro dei lavori pubblici, dirigendosi in data del 19 gennaio 1858 all'amministrazione della ferrovia *Vittorio Emanuele*, « rinnovava la preghiera di fargli al più presto note le sue intenzioni sulle proposizioni nella Panzidetta nota fattele per l'immediata difesa delle premontovate due strade, la quale, secondo i calcoli dell'ingegnere capo della provincia di Torino, ascendeva a L. 95,000. »

Successivamente, in data del 7 febbraio 1858, il ministro dirigevasi all'intendenza generale di Torino, ed informandola di quanto era stato operato dalla Commissione istituita dal Governo per istudiare il riordinamento del corso della Stura, per proporre le opere giudicate necessarie per difendere la strada ferrata e la strada provinciale coi ponti che ne formavano parte, e per costituire i riparti delle spese occorrenti per le opere di immediata difesa delle strade e ponti succennati, la invitava « a fargli conoscere al più presto le sue intenzioni in proposito, sentito, ove il credesse, il Consiglio divisionale, seppure questo incumbente non richiederà una dilazione incompatibile coll'urgenza del caso. »

Fatte queste pratiche, che non risulta alla nostra Commissione sieno state susseguite da altre, il ministro dei lavori pubblici, nel giorno 19 febbraio, fece eseguire la pubblicazione degli appalti per le opere di immediata difesa delle strade e ponti in quistione.

Nel giorno del 28 febbraio la Società *Vittorio Emanuele* si diresse al ministro dei lavori pubblici, e, richiamando verbali intelligenze prese col Ministero, dichiarava di accettare ed essere disposta ad eseguire le opere della Commissione ministeriale riconosciute urgenti per l'immediata difesa della ferrovia e dell'attiguo ponte sulla Stura, accettando altresì di assumerne a proprio carico le spese nella quota di 66 centesime parti, ma rifiutandosi ad anticipare le spese e ad assumere i lavori per proprio conto.

In questo frattempo il ministro dei lavori pubblici, deliberato l'appalto delle opere già mentovate, ne faceva tosto intraprendere i lavori, e solamente nel giorno 25 successivo marzo presentava alla sanzione del Parlamento il progetto di legge su cui la vostra Commissione ha l'onore di riferirvi.

Intervenne nel seno della Commissione da voi nominata il signor ministro dei lavori pubblici, e fornì quelle spiegazioni che gli vennero richieste, e sviluppò gli argomenti che credette opportuni a giustificare la risoluzione presa dal Governo, di cioè direttamente intervenire all'esecuzione dei lavori in discorso; dichiarò inoltre essere disposto ad intavolare la lite colla divisione amministrativa di Torino, onde costringerla al pagamento della quota a suo carico assegnata dalla Commissione ministeriale, ove questa vi si rifiutasse.

Parve alla maggioranza della vostra Commissione di ravvisare plausibili i motivi addotti dal ministro, e che principalmente fondavano sulla necessità di provvedere senza dilazione all'eseguimento delle opere in discorso, onde allontanare il pericolo che nelle prossime ordinarie piene di primavera potesse verificarsi una nuova interruzione tanto della ferrovia che della strada provinciale, quale interruzione avrebbe potuto per avventura avere conseguenze ben maggiori di quelle verificatesi lo scorso autunno, e contrariamente all'opinione della minoranza, la quale, non ravvisando nè utile, nè legale l'operato del Ministero, che avrebbe dovuto costringere le parti interessate a provvedere esse stesse nel loro interesse privato, quanto in quello generale del pubblico, alla sistemazione delle opere ravvisate urgenti, senza che il Governo s'incaricasse nè dell'esecuzione delle opere nè dell'anticipazione delle relative spese; opinava doversi accordare il chiesto assegnamento del fondo di L. 107,000, in aumento del bilancio passivo 1858 del Ministero dei lavori pubblici, autorizzando l'aggiunta di un'apposita categoria nel bilancio attivo dello stesso anno per applicarvi il rimborso dell'identica somma da ricuperarsi nelle proporzioni rispettivamente assegnate alla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* ed alla divisione amministrativa di Torino, il di cui Consiglio fece atto d'adesione al proposto riparto in sua seduta del 16 scorso aprile.

Il sottoscritto pertanto, facente parte della minoranza della Commissione, trovasi nella strana posizione di dovervi, esso dissenziente, proporre a nome della maggioranza della Commissione l'approvazione del seguente progetto di legge.

*Il relatore*  
CASTELLANI-FANTONI.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

## Art. 1.

È aperto un credito straordinario di L. 107,000 sul bilancio 1888 del Ministero dei lavori pubblici onde anticipare le spese a carico della Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e della Divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli in provincia di Torino.

Il credito anzidetto sarà applicato ad apposita categoria sotto il n° 73bis colla denominazione: *Riordinamento del corso della Stura in provincia di Torino a difesa della ferrovia di Novara e della strada provinciale di Vercelli.*

## Art. 2.

Le somme a pagarsi dalla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* e dalla Divisione di Torino in rimborso della spesa per loro conto anticipata, saranno versate nelle casse dello Stato con applicazione ad apposita categoria del bilancio attivo 1888 nella parte straordinaria sotto il n° 67 e colla denominazione: *Ricupero della spesa a carico della Società della ferrovia Vittorio Emanuele e della Divisione di Torino pel riordinamento del corso della Stura.*

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella Tornata del 14. Gennaio 1899.*

*Pellati*